



a pagina 2

**Vita consacrata
e secolarizzazione**

a pagina 5

**Devozione mariana
da Fatima a Milano**

a pagina 6

**Migliavacca,
musicista di Dio**

PROPOSTE
della
SETTIMANA

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 13 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì e venerdì).
Martedì 14 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 15 alle 21.10 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 16 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 17 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 18 alle 16 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 19 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 12 maggio 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Venerdì in piazza Duomo presentazione agli animatori e il mandato rivolto dall'arcivescovo

Oratorio estivo sulle orme dei santi del nostro tempo

DI CLAUDIO URBANO

Un percorso alla scoperta dei propri talenti accompagnerà i ragazzi nel prossimo oratorio estivo. Ogni settimana, attraverso i segreti di una disciplina artistica diversa - dalla pittura alla scultura, dalla musica alla scrittura, fino alla fotografia -, cinque artisti speciali, che si sveleranno via via essere santi del nostro tempo - madre Teresa di Calcutta, Gianna Beretta Molla, padre Pino Puglisi, Francesca Saverio Cabrini e Piergiorgio Frassati - porteranno i ragazzi in una immaginaria accademia d'arte, mostrando come hanno messo in gioco e scambiato i propri talenti, vivendo una vita a regola d'arte. «Bella storia!» potranno dunque esclamare i ragazzi, pensando alle vite di questi artisti-santi, ma soprattutto, attraverso i loro racconti, direttamente alla propria vita. Non a caso questa esclamazione tipica del mondo giovanile è stata scelta come titolo dell'oratorio di quest'anno. «Una «bella storia» è infatti la storia dell'oratorio estivo, ma anche quella di ciascun ragazzo, quando si sente coinvolto e protagonista di una bella esperienza - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fondazione degli oratori milanesi (Fom) - . Il talento è l'immagine con cui vogliamo esprimere e raccontare ai ragazzi che la vita di ciascuno è qualcosa di speciale, di originale, che ciascuno di noi è un dono, una benedizione». Si completa così il percorso educativo seguito negli ultimi due anni in estate da tutti gli oratori lombardi, iniziato con il racconto della creazione («Detto fatto») e continuato, l'anno scorso, guardando a come Dio è sempre presente e interviene nella vita quotidiana («All'opera!»). «Ora - continua don Guidi - i ragazzi possono scoprire, all'interno della storia e della vita di tutti i giorni, di essere loro stessi un dono, una benedizione. Possono dire: «Io sono un talento!». Perché l'oratorio punta su questo messaggio? Innanzitutto perché questa è una verità della vita che ciascuno, attraverso uno sguardo sulla propria esperienza, ha bisogno di sentirsi dire», sintetizza don Guidi, che sottolinea l'importanza di questo messaggio soprattutto in un contesto faticoso e inquieto come quello attuale: «Cresce una solitudine personale e affettiva, ma anche vocazionale, con l'idea, che dagli adulti passa ai ragazzi, che bisogna costruirsi da soli la propria vita. Vogliamo comunicare invece che Gesù ha un messaggio positivo, di grande incoraggiamento e di senso, che mette tutto in una luce diversa. Ai ragazzi diciamo che c'è una comunità che li accompagna, che li aiuta a esprimere al meglio ciò che hanno dentro». Una comunità, quella dell'oratorio, che molti bambini hanno

l'opportunità di conoscere proprio nelle prime settimane estive, quando termina la scuola. «Non deve sorprenderci o scandalizzarci il fatto che, soprattutto in estate, l'oratorio si riempia a partire da un bisogno come quello delle famiglie - sottolinea il direttore della Fom -. Abbiamo capito infatti che l'oratorio deve essere anche questo, che deve rispondere al bisogno educativo di un territorio. Possiamo constatare che, nel contesto sociale di oggi, non sempre si conoscono l'oratorio e le sue finalità educative, per cui l'oratorio stesso può fare fatica a comunicarle. Ma il fatto che continui a essere frequentato dice, più che un punto di debolezza, un punto di forza. Mostra di essere un ambiente aperto, accogliente, dove tutti si sentono coinvolti anche senza una particolare richiesta di impegno o di frequenza, di cui tutti, poco o tanto, si possono sentire partecipi. È da questo punto di forza che possiamo poi partire per altri discorsi, per altri cammini». Un oratorio, dunque, che vuole rispondere ai bisogni del proprio tempo e che per questo sente l'esigenza e non ha paura di ridefinirsi. È questa l'intuizione da cui parte il percorso di «Oratorio 2020», il cammino, iniziato già in questi mesi, che vuole dare agli oratori ambrosiani una prospettiva per i prossimi dieci anni. Nella prima fase di ascolto gli oratori hanno riletto le diverse sfaccettature della propria proposta educativa - dalla preghiera al catechismo, dallo

sport al doposcuola, solo per citarne alcuni - riflettendo su come ciascuno di questi momenti possa essere vissuto per rispondere in modo più autentico alle esigenze educative e di crescita spirituale dei più giovani. Le riflessioni raccolte finora, condivise nel febbraio scorso in un'assemblea a cui hanno partecipato oltre mille delegati dagli oratori, verranno rielaborate e presentate in una proposta pastorale che guiderà il percorso dell'anno prossimo. «A ogni oratorio chiederemo di riprendere in mano il proprio progetto educativo e di individuare una direzione, di fare una scelta di prospettiva verso cui procedere», precisa don Guidi, che ricorda l'invito dell'arcivescovo a «cercare un paio di scarpe nuove» per l'oratorio, così come si fa normalmente quando si cresce. «Veniamo subito dopo un periodo storico in cui abbiamo sentito l'esigenza di strutturarci molto, in termini di strutture fisiche, di metodi, di soggetti», osserva don Stefano, che rilancia: «Ora siamo in una fase in cui l'oratorio sta cambiando, col desiderio di mettersi in ascolto di una realtà esterna che cambia. Probabilmente anche l'organizzazione dell'oratorio va quindi vista in modo diverso, e non abbiamo più bisogno di forme così strutturate. Non c'è da avere paura». Su questo lavoreranno gli oratori nel prossimo anno.



Don Stefano Guidi



Animatori in piazza Duomo per la presentazione degli oratori estivi

dalle 16 alle 21.30

«Una bella storia!» per tutti

Come ogni anno l'appuntamento dell'Incontro diocesano degli animatori segna l'inizio della proposta estiva, grazie al mandato che l'arcivescovo mons. Mario Delpini rivolgerà a tutti coloro che si metteranno al servizio dei più piccoli nella prossima estate. È un momento unico l'appuntamento in piazza del Duomo venerdì 17 maggio. Migliaia di animatori potranno sentirsi parte di un grande progetto, in cui il loro lavoro sarà fondamentale e insostituibile. La novità 2019 sarà l'attivazione nel pomeriggio di laboratori interattivi per la conoscenza dei contenuti del *lapbook* e del sito internet www.oratorioestivo.it.

Per la piazza si sta organizzando una grande festa che vedrà il coinvolgimento diretto degli animatori soprattutto nei canti e nei balli dell'Estate 2019, già disponibili sul cd dei canti «Bella storia» e sul canale YouTube della Fom. Programma: dalle 16 alle 18, nel centro di Milano, percorso laboratoriale «Siamo all'Accademia» (iscrizione online obbligatoria attraverso il modulo online www.iscrizioniipgfm.it); alle 19 in piazza del Duomo, animazione e *prequel* della festa; alle 20.30, benvenuto all'arcivescovo Mario Delpini, Festa di lancio dell'oratorio estivo 2019, preghiera di mandato agli animatori. Conclusione alle 21.30.

Ecco il decalogo per lo stile giusto

1. L'oratorio accoglie tutti, per insegnare a tutti la via della vita.
2. L'oratorio è la casa dove la Comunità educante accompagna le giovani generazioni sui cammini della fede, della speranza, della carità.
3. L'oratorio organizza il tempo, per celebrare le feste e per vivere lieti i giorni feriali.
4. L'oratorio non basta a se stesso: accoglie le proposte che la Diocesi offre tramite la Fom, vive un rapporto necessario con la parrocchia, la comunità pastorale, le proposte diocesane e il Decanato.
5. L'oratorio è per rivelare che la vita è una vocazione. Tutti sono in cammino verso la stessa meta, ma non tutti percorrono la stessa strada.
6. Tutti sono chiamati alla felicità e alla santità, ma diversa è la via dei piccoli e quella dei grandi, diversa la via dei ragazzi e quella delle ragazze. L'oratorio offre per ciascuno una proposta adatta.
7. L'oratorio insegna che si possiede veramente solo quello che veramente si dona.
8. L'oratorio è scuola di verità: tu non sei tutto, tu non sei il centro del mondo, tu non sei fatto per morire, tu non vivi solo per te stesso.
9. L'oratorio è per tutti, ma non è tutto. In oratorio si favorisce il convergere di tutte le forme di attenzione educativa presenti nel territorio: i gruppi cristiani, la scuola, le associazioni sportive, i gruppi culturali, musicali, teatrali, per l'unità nella pluralità.
10. L'oratorio è per tutti, ma non per sempre. L'oratorio educa ragazzi, adolescenti per introdurre alla giovinezza cristiana, tempo di responsabilità da vivere negli ambienti adulti, portando a compimento la propria vocazione.

Mons. Mario Delpini
arcivescovo



L'arcivescovo Mario Delpini in versione sportiva

In giugno «Oralimpics», le olimpiadi dei ragazzi

Una festa di sport, animazione e divertimento che coinvolgerà 3 mila ragazzi, 150 oratori e più di 300 volontari, per tre giorni a vivere insieme in un vero e proprio «villaggio olimpico» cimentandosi in diverse discipline. Questa sarà Oralimpics, «l'Olimpiade degli oratori», promossa da Fom e Csi Milano in collaborazione con Coni Lombardia, Regione Lombardia, Comune di Milano e Arexpo, in programma dal 28 al 30 giugno presso il Sito Mind (ex area Expo). L'evento è stato presentato lunedì scorso nel corso di una cerimonia in piazza Duomo, durante la quale i ragazzi degli oratori hanno consegnato all'arcivescovo la fascia di capitano. «Vorrei farmi portavoce della Madonna che ci guarda dall'alto del

Duomo. Oggi è come se dicesse: «Giocate, non chiudetevi in casa, perché solo giocando insieme con gli altri si cresce, ma ricordatevi anche che lo sport non è tutto, nessuno di voi è solo un giocatore, bisogna che vi impegniate nello studio e che coltivate la vostra anima», ha detto loro monsignor Delpini. Al lancio dell'iniziativa sono intervenuti diversi esponenti delle istituzioni coinvolte dello sport e hanno portato la loro testimonianza campioni e dirigenti che proprio negli oratori hanno dato il via alle loro carriere: Paolo Maldini, Beppe Baresi, Mauro Berruto, Adriano Galliani, Andrea Zorzi, Giusy Versace,

Giochi, animazione e sfide nell'ex area Expo con 50 campi lungo il decumano

Nadia ed Elena Fanchini, Daniele Cassioli e Pierangelo Santelli (presidente lombardo del Comitato italiano paraolimpico). Oralimpics si annuncia come un'esperienza unica ed entusiasmante: lo testimoniano i numeri da record delle adesioni già registrate in breve tempo. Lungo il Decumano dell'ex area Expo saranno allestiti circa 50 campi da gioco e quasi un chilometro e mezzo di strutture sportive. Si comincerà venerdì 28 giugno con l'apertura del Villaggio olimpico e la cerimonia inaugurale serale. Sabato 29 inizieranno le competizioni, nonché le numerose attività di animazione e i laboratori

ludici ed educativi. Domenica 30, dopo le fasi finali e le premiazioni, la santa Messa e lo spegnimento della fiamma olimpica. «La Chiesa ambrosiana rinnova la fiducia e l'alleanza con il mondo dello sport e vuole sempre più riconoscere le grandi potenzialità educative dell'esperienza sportiva - ha sottolineato don Stefano Guidi, -. Oralimpics è la festa dei ragazzi degli oratori. Gli oratori esprimono tutta la loro vivacità, fantasia, voglia di crescere e di essere un vero aiuto nel cammino dei ragazzi per diventare adulti. Ma Oralimpics è anche esperienza viva di amicizia civica, raccoglie in pochi giorni le diverse istituzioni regionali, cittadine, sportive, educative, per esprimere il desiderio di servire sempre e soltanto il bene comune di tutti».